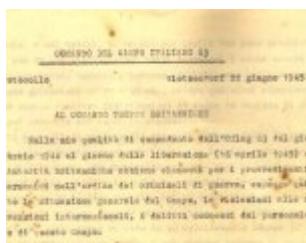


La Resistenza degli I.M.I. (14)

“Il nostro compito era fare piste di cemento per aerei... portavo da cento a centocinquanta sacchi di cemento al giorno. Che non si soffre a morir di fame, che l’individuo pian piano si spegne [...] Ma il peggio aveva da venire!... finito di dividere il pane subentrava una malinconia terribile!... si mangiava volentieri con gli occhi, tutto... Perché fin che si vedeva la fetta si era contenti... perché si sapeva che era da mangiare... poi la malinconia, mentre la si mangiava... Perché per ventiquattro ore non ce n’era un’altra”[1]

* * *



AL COMANDO TRUPPE BRITANNICHE

[...]

Violazioni delle norme e convenzioni internazionali

[...]

XIII) Per lunghi periodi e soprattutto nell’inverno 44/45, in cui la temperatura per oltre 40 giorni rimase al di sotto dei meno 10 gradi e raggiunse un minimo di meno 19°, non fu concesso combustibile per la cottura dei generi dei pacchi. Il combustibile per il riscaldamento fu dato in tutto quattro volte ed in quantità irrisorie. Si ebbero nelle camerette numerosissimi casi di congelamento di primo, secondo e anche terzo grado.

XIV) Le tabelle viveri sono sempre rimaste al di sotto dei valori minimi necessari alla vita per individui a riposo assoluto. Nell’ultimo inverno esse divennero addirittura tragiche e nei mesi di febbraio alla liberazione, scesero molto al di sotto delle mille calorie giornaliere. Nessuna protesta, nessun appello al diritto di civiltà e dei popoli giovavano a nulla. Le morti per sfinimento e per complicazioni dovute al deperimento si fecero più frequenti. I casi di edemi da fame si contavano a centinaia, i congelamenti parziali per difetto di circolazione derivante da denutrizione erano di tutti. Due o tre settimane di ritardo nella liberazione avrebbero provocato la catastrofe del Campo.

XV) I generi già insufficienti, come è detto sopra, venivano ulteriormente ridotti dalla malafede germanica. Fra i generi dovuti e non consegnati negli ultimi mesi figurano:

- circa 5 tonnellate di marmellata

- circa 20 tonnellate di rape

- circa 2 tonnellate di patate.

Inoltre:

- il pane veniva dato a forme e non a peso, provocando una perdita giornaliera di g. da 5 a 20 a persona;

- le patate venivano consegnate al lordo, con terra e paglia dei depositi, cosa che provocava un calo dal 10 al 15%

- le rape venivano consegnate anche al lordo e marcie o gelate con perdita sino al 50%.

A tutte le proteste veniva risposto con argomenti che di fronte alle messe a punto si trasformavano in difficoltà di trasporti o, più spesso in... “io ho detto così e basta!”.

XVI) È sempre stata negata ed impedita qualsiasi assistenza della C.R.I.

XVII) Medici, cappellani, ed in genere sanitari erano considerati dal regolamento del Campo come non internati; in realtà hanno sempre avuto trattamento uguale a tutti gli altri.

XVIII) Nel pre-Campo era alloggiato un gruppo di 150 soldati adibiti a lavori varii. Io potevo accedere a questi soldati solo una volta alla settimana e accompagnato da interprete germanico.

XIX) Le perquisizioni personali e di camerata costituirono per lunghi mesi una delle ossessioni del Campo. Oltre a quelle, in occasione di arrivi o di partenze, sistematicamente, per più mesi venivano perquisite due o tre camerate al giorno. Gli ufficiali venivano portati fuori dalle camerate, circondati da soldati della polizia e perquisiti a nudo, spesso sotto la pioggia e la neve. Veniva loro ordinato di aprirsi le natiche per mostrare l'interno dell'ano. Nel frattempo un'altra schiera di poliziotti metteva a soqquadro la camerata smontando letti, pavimenti e pareti, sicché poi l'ambiente restava inabitabile per più giorni. In queste occasioni i tedeschi requisivano le cose più impensate ed anche quelle necessarie dalle lenzuola alla boccetta del profumo, dal pezzo di cuoio alla saponetta nuova, tutto sotto l'imputazione che poteva essere impiegato alla borsa nera (borsa nera che ha avuto sempre una vita assai ridotta, perché nulla poteva entrare nel Campo dall'esterno). Oltre a queste sottrazioni legittime secondo i tedeschi, i poliziotti rubavano tutto quello che poteva loro riuscire utile e soprattutto il poco tabacco e i grammi viveri. Se l'ufficiale reclamava si prendeva anche gli arresti e veniva minacciato di denuncia al tribunale per aver calunniato soldati germanici.

XX) Il Comandante germanico del Campo non ha mai impedito che unità combattenti schierassero nelle immediate vicinanze del Campo (in alcuni punti sino a 20 metri dal reticolato) numerose batterie di lanciafiamme e artiglieria. Ciò à dato luogo nella notte tra il 15 e 16 aprile ad un combattimento nelle immediate vicinanze del Campo.

[...]

* * *

Circa il punto XIII non possiamo fare a meno di riportare una bellissima pagina del libro del ten.col. Testa, riferita proprio alla situazione estrema creatasi nel terribile inverno '44-45: “*Ma il 21 dicembre bruscamente cessava la pioggia dai tetti sconnessi delle camerate e si rapprendeva il palude stagnante nei cortili. Il campo presentava al vento dell'est e al gelo, che doveva durare quaranta giorni, le sue divise lacere, le scarpe sfondate e, attraverso a queste, gli edemi, i congelamenti e tutto il tormento di 5000 uomini in attesa. Solo lo spirito poteva sorreggerci e salvarci. Intorno alle diecine di Presepi delle camerate si raccoglieva l'amore e la speranza del campo. Avevo chiesto, insistito, pregato, imprecato, perché il comando tedesco concedesse un po' di legna. Finalmente alle ore 16 della Vigilia, dalla finestra del mio ufficio, bassa sul cortile, vedovo entrare il primo degli otto carri per tutto il nostro freddo. Non riuscivo a trattenere i singhiozzi. Mi alzavo ed andavo nelle baracche. Girai così tutte e 96 le camerate portando l'augurio di Natale. Ad ogni porta pendeva lena e mi sentivo rinvigorire. Il giorno dopo, al «Giornale Parlato», gridavamo tutti assieme: «vivi Italia, vivi!». Il campo aveva trovato, ancora una volta, uno scorcio di cielo sereno, nel grigio della landa*”[2].

Passiamo al capitolo “fame”. La Convenzione di Ginevra prevede per i prigionieri una razione giornaliera uguale a quella assegnata ai militari in servizio territoriale, pari a circa 1.750 calorie, ma le tabelle viveri non giungevano a 1.000, per scendere a volte a 700-800 calorie: “*un litro di infuso caldo di tiglio, «sbobba» di rape, barbabietole o patate, 200-300 grammi di pane, 25 grammi di marmellata o di zucchero, 25 grammi di margarina o ricotta o altro tipo di proteine*” [3]. Se si tien conto che i militari di truppa, e quindi la maggior parte degli I.M.I., sono sottoposti a lavori pesanti, è facile concludere che il grave divario tra fabbisogno e disponibilità effettiva riduce sensibilmente le speranze di vita residue.



La scrupolosa pesa al bilancino (archivio "G. Moggi")

Lo stesso Testa valuta in 2.500 le calorie giornaliere “*necessarie e sufficienti all'uomo a riposo in ambiente favorevole ed a 18° di temperatura*”. Alla drammatica scarsità quantitativa delle tabelle viveri si aggiunge la pessima qualità di tutti gli alimenti, spesso surrogati ed a base di materie prime di scarto, con assoluto predominio di carboidrati e parallelo deficit di proteine, vitamine e grassi: “*La fame costituiva l'assillo che dominava tutta la vita del campo [...] Ma il culmine della giornata era costituito dal tempo dedicato alle distribuzioni. Ogni camerata aveva un distributore di fiducia, controllato da vere e proprie commissioni e dall'occhio ansioso di tutti gli altri. Ogni razione veniva scrupolosamente pesata con bilance di tutte le forme – quelle bilance che costituivano la legge ferrea della comunità – controllata, paragonata, poi estratta a sorte col sistema di «a chi questa?»! La risposta veniva data da un ufficiale lontano e girato in direzione opposta,*

fra il timore e la speranza di quelli che ancora vedevano irregolarità nella razione da aggiudicare”[4].



«A chi questa?»
(archivio "G. Moggi")

Così descrive da par suo Giovannino Guareschi la “razione tedesca”: “*C’era una volta la ratione tedesca e si trattava di una faccenda a sfondo squisitamente scientifico [...] il cui risultato (espresso in calorie) permette oggi di appurare che (secondo la scienza) noi saremmo tutti morti da almeno 12 mesi [...] C’era una volta la ratione tedesca la quale comprendeva – e in quantità più che sufficiente – tutti gli elementi necessari alla alimentazione di un uomo. L’unico inconveniente stava nel fatto che essa doveva servire per sette uomini [...] La ratione tedesca era completata dalla tabella viveri, la quale veniva affissa ogni giorno con mirabile regolarità, il che permetteva al prigioniero di valutare sin dal mattino l’esatta quantità di calorie che gli sarebbero mancate per rimaner vivo fino alla sera*”[5].

Ad un certo punto i tedeschi proibiscono ai detenuti di tenere presso di sé viveri in quantità maggiore al consumo giornaliero, così che oltre alla immediata rinuncia a ciò che si poteva custodire in camerata, quando uno riceve un pacco può portare con sé solo un misero cartoccio e deve lasciare il resto in deposito, spesso preda della sporcizia e dei topi.

La situazione viveri peggiora a Wietzendorf con i nuovi arrivi di cui si è già parlato, che sono nuove bocche da sfamare. Tutte le proteste cadono nel vuoto e l'estrema ragione addotta dal comando tedesco del campo è che “*la ratione viveri viene stabilita dal comando supremo e gli ordini del comando supremo non si possono cambiare*”[6]. Al principio di marzo – annota ancora Testa – “*la fame è tragica*” e le morti per tubercolosi strettamente connesse con il deperimento vanno rendendosi più frequenti. Per fortuna si sta avvicinando la liberazione – “*La grande barca avanza nelle onde di mare vecchio, nella nebbia, verso una terra che ci è ancora celata*”[7] – perché altrimenti per il campo sarebbe davvero la catastrofe.

E veniamo alle perquisizioni. Il punto XIX ricalca da vicino la descrizione che l'Autore fa nel suo libro quando parla dell'asfissiante ricerca della radio clandestina, di cui parleremo più avanti: “*Ogni mattina piombava durante l'appello la squadra «arraffa arraffa» e bloccava una o due camerate. Gli ufficiali venivano allontanati, denudati speso anche in cortile, alla pioggia o sulla neve e perquisiti. I tedeschi arrivavano al punto di far aprire le natiche e l'ano perché erano golosissimi di sterline. In breve tempo si erano fatti professori: scucivano cinturoni, mostrine, galloni ecc. Intanto in camerata accadeva il finimondo legittimato dalla presenza del capo camerata. Questo povero diavolo era obbligato ad assistere per accertare che tutto andava bene; un uomo solo, in uno stanzone*

semibuio, percorso da raggi di lampadine tascabili, con 8 o 10 «specializzati» che spostavano castelli, aprivano bagagli, sventravano pagliericci, smontavano stufe, scomponevano pavimenti e muri, garantiva la legalità! Se osava parlare, o veniva accusato di furto o minacciato di denuncia – e comunque punito – per calunnia all'esercito tedesco. Ma profumi, saponette profumate, lamette per barba e magari biancheria da donna, comperati in terre lontane e gelosamente custoditi per il giorno del rimpatrio, sparivano; e così naturalmente le sigarette, residuo chissà come sopravvissuto fino a quel giorno. Il povero capo camerata aspettava poi il rientro dei compagni come un condannato”[8].

Le perquisizioni – a volta pilotate dalla capillare rete di spionaggio messa in piedi dai tedeschi, purtroppo anche con la complicità di italiani senza scrupoli – non costituiscono altro che una delle forme di rapina perpetrata ai danni dei detenuti, che si aggiunge ai furti “ufficiali” compiuti “legalmente” dai detentori all’arrivo nel primo *lager*, col pretesto della proibizione di trattenere presso di sé oggetti come radio, bussole, binocoli, macchine fotografiche, utensili d’ogni tipo ecc. C’è poi una terza forma, ancora più odiosa, che consiste nello strozzinaggio che caratterizza i commerci all’interno del *lager* facendo leva proprio sulla fame. I tedeschi di persona, o tramite i diversi civili che bazzicano nei *lager*, hanno l’opportunità di lucrosi scambi: “*un orologio d’oro, di marca, scambiato per due o tre pagnotte di pane nero di segala, una fede matrimoniale, d’oro, per un paio di chili di fagioli, una catenina d’oro per poche patate ... ; e poi stivaloni, scarpe da montagna, maglioni di lana per pochi viveri o sigarette*”[9].

Per quanto drammatico, l’ultimo punto elencato da Testa – il XX – lascia finalmente intravedere una luce: il lamentato schieramento di armi si verifica sotto la pressione degli alleati, ormai a pochi chilometri dal Campo: “*Nelle giornate del 13 e del 14 passavano reparti – a plotoni – diretti verso le linee. Venivano piazzate artiglierie tutto intorno al campo. Si vedevano i lavori di sterro, poi quelli di mascheramento, poi più nulla. A 15 metri dal filo spinato veniva piazzata una serie di diecine e diecine di lanciagranate di grosso calibro. Il campo le chiamava «Katiuscia» ma erano semplici telai con quattro rotaie di direzione ed un innesto elettrico collettivo [...] Ci difendevamo scrivendo sui tetti e sui muri – a caratteri enormi – «P.O.W.», la sigla inglese dei prigionieri di guerra. Il giorno 15 si manifestavano – visibili segni dei combattimenti terrestri – numerosi incendi negli abetai striminziti della brughiera. Ed alla sera il combattimento si avvicinava da sud. Nella notte si vedevano, sullo sfondo cupo degli abeti, le frecce rosse delle pallottole traccianti. Per tutta la notte e per buona parte della mattinata successiva continuava il frastuono del combattimento. Anche le batterie di lancia granate, ai bordi del campo, sparavano. Tutto tremava [...] Alle ore 11 del giorno 16, vedevo, dalla finestra del mio ufficio, ad un Km. circa di distanza, sbucare sulla strada di Reddingen, diretto verso est, un carro armato; sostava, sparava, riprendeva la corsa; lo seguivano altri tre*”[10]... ma stiamo anticipando un po’ troppo i tempi!

	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200	201	202	203	204	205	206	207	208	209	210	211	212	213	214	215	216	217	218	219	220	221	222	223	224	225	226	227	228	229	230	231	232	233	234	235	236	237	238	239	240	241	242	243	244	245	246	247	248	249	250	251	252	253	254	255	256	257	258	259	260	261	262	263	264	265	266	267	268	269	270	271	272	273	274	275	276	277	278	279	280	281	282	283	284	285	286	287	288	289	290	291	292	293	294	295	296	297	298	299	300	301	302	303	304	305	306	307	308	309	310	311	312	313	314	315	316	317	318	319	320	321	322	323	324	325	326	327	328	329	330	331	332	333	334	335	336	337	338	339	340	341	342	343	344	345	346	347	348	349	350	351	352	353	354	355	356	357	358	359	360	361	362	363	364	365	366	367	368	369	370	371	372	373	374	375	376	377	378	379	380	381	382	383	384	385	386	387	388	389	390	391	392	393	394	395	396	397	398	399	400	401	402	403	404	405	406	407	408	409	410	411	412	413	414	415	416	417	418	419	420	421	422	423	424	425	426	427	428	429	430	431	432	433	434	435	436	437	438	439	440	441	442	443	444	445	446	447	448	449	450	451	452	453	454	455	456	457	458	459	460	461	462	463	464	465	466	467	468	469	470	471	472	473	474	475	476	477	478	479	480	481	482	483	484	485	486	487	488	489	490	491	492	493	494	495	496	497	498	499	500	501	502	503	504	505	506	507	508	509	510	511	512	513	514	515	516	517	518	519	520	521	522	523	524	525	526	527	528	529	530	531	532	533	534	535	536	537	538	539	540	541	542	543	544	545	546	547	548	549	550	551	552	553	554	555	556	557	558	559	550	551	552	553	554	555	556	557	558	559	560	561	562	563	564	565	566	567	568	569	570	571	572	573	574	575	576	577	578	579	580	581	582	583	584	585	586	587	588	589	590	591	592	593	594	595	596	597	598	599	600	601	602	603	604	605	606	607	608	609	610	611	612	613	614	615	616	617	618	619	620	621	622	623	624	625	626	627	628	629	630	631	632	633	634	635	636	637	638	639	640	641	642	643	644	645	646	647	648	649	650	651	652	653	654	655	656	657	658	659	660	661	662	663	664	665	666	667	668	669	660	661	662	663	664	665	666	667	668	669	670	671	672	673	674	675	676	677	678	679	680	681	682	683	684	685	686	687	688	689	690	691	692	693	694	695	696	697	698	699	700	701	702	703	704	705	706	707	708	709	710	711	712	713	714	715	716	717	718	719	720	721	722	723	724	725	726	727	728	729	720	721	722	723	724	725	726	727	728	729	730	731	732	733	734	735	736	737	738	739	730	731	732	733	734	735	736	737	738	739	740	741	742	743	744	745	746	747	748	749	740	741	742	743	744	745	746	747	748	749	750	751	752	753	754	755	756	757	758	759	750	751	752	753	754	755	756	757	758	759	760	761	762	763	764	765	766	767	768	769	760	761	762	763	764	765	766	767	768	769	770	771	772	773	774	775	776	777	778	779	770	771	772	773	774	775	776	777	778	779	780	781	782	783	784	785	786	787	788	789	780	781	782	783	784	785	786	787	788	789	790	791	792	793	794	795	796	797	798	799	790	791	792	793	794	795	796	797	798	799	800	801	802	803	804	805	806	807	808	809	800	801	802	803	804	805	806	807	808	809	810	811	812	813	814	815	816	817	818	819	810	811	812	813	814	815	816	817	818	819	820	821	822	823	824	825	826	827	828	829	820	821	822	823	824	825	826	827	828	829	830	831	832	833	834	835	836	837	838	839	830	831	832	833	834	835	836	837	838	839	840	841	842	843	844	845	846	847	848	849	840	841	842	843	844	845	846	847	848	849	850	851	852	853	854	855	856	857	858	859	850	851	852	853	854	855	856	857	858	859	860	861	862	863	864	865	866	867	868	869	860	861	862	863	864	865	866	867	868	869	870	871	872	873	874	875	876	877	878	879	870	871	872	873	874	875	876	877	878	879	880	881	882	883	884	885	886	887	888	889	880	881	882	883	884	885	886	887	888	889	890	891	892	893	894	895	896	897	898	899	890	891	892	893	894	895	896	897	898	899	900	901	902	903	904	905	906	907	908	909	900	901	902	903	904	905	906	907	908	909	910	911	912	913	914	915	916	917	918	919	910	911	912	913	914	915	916	917	918	919	920	921	922	923	924	925	926	927	928	929	920	921	922	923	924	925	926	927	928	929	930	931	932	933	934	935	936	937	938	939	930	931	932	933	934	935	936	937	938	939	940	941	942	943	944	945	946	947	948	949	940	941	942	943	944	945	946	947	948	949	950	951	952	953	954	955	956	957	958	959	950	951	952	953	954	955	956	957	958	959	960	961	962	963	964	965	966	967	968	969	960	961	962	963	964	965	966	967	968	969	970	971	972	973	974	975	976	977	978	979	970	971	972	973	974	975	976	977	978	979	980	981	982	983	984	985	986	987	988	989	980	981	982	983	984	985	986	987	988	989	990	991	992	993	994	995	996	997	998	999	990	991	992	993	994	995	996	997	998	999	1000	1001	1002	1003	1004	1005	1006	1007	1008	1009	1000	1001	1002	1003	1004	1005	1006	1007	1008	1009	1010	1011	1012	1013	1014	1015	1016	1017	1018	1019	1010	1011	1012	1013	1014	1015	1016	1017	1018	1019	1020	1021	1022	1023	1024	1025	1026	1027	1028	1029	1020	1021	1022	1023	1024	1025	1026	1027	1028	1029	1030	1031	1032	1033	1034	1035	1036	1037	1038	1039	1030	1031	1032	1033	1034	1035	1036	1037	1038	1039	1040	1041	1042	1043	1044	1045	1046	1047	1048	1049	1040	1041	1042	1043	1044	1045	